



Comune di Bari
Assessorato all'Economia

Area Servizi Finanziari

Ripartizione Ragioneria

CONFERENZA CITTADINA
SUL
BILANCIO DI PREVISIONE 2013

Sala Consiliare
Lunedì 3 Dicembre 2013 – ore 12.30

Intervengono: **Michele EMILIANO**
Sindaco

Giovanni GIANNINI
Assessore all' Economia



Comune di Bari
Assessorato all'Economia

**RELAZIONE AL BILANCIO
DI PREVISIONE ANNUALE 2013**

Il Bilancio di previsione, annuale e pluriennale, rappresenta lo strumento fondamentale della programmazione politico-amministrativa del Comune. La sua struttura e le scelte in esso contenute interessano tanto la vita amministrativa dell'Ente quanto la realtà socio-economica locale.

Si sostanzia, quindi, in un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri.

Come di consueto, l'attività di formazione del Bilancio di previsione 2013/2015 è stata avviata da questo Assessorato già nei primi giorni del mese

di Agosto 2012, con la formale richiesta a tutti i Responsabili di Servizi delle proposte di previsioni di entrata e di uscita da iscriversi nel Bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013/2015, nonché dei programmi ed obiettivi da inserire nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Pur tuttavia, anche quest'anno il tentativo di avviare l'iter di formazione del Bilancio in congruo anticipo rispetto alla scadenza prevista per l'approvazione si è rivelato vano soprattutto a causa della ritardata approvazione del Bilancio di Previsione 2012 avvenuta alla fine di luglio 2012 . Tale situazione è scaturita in primis dai pesanti tagli operati dalla manovra finanziaria 2011-2013 ad opera del decreto legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n.122 . A ciò bisogna aggiungere le disposizioni del Decreto Monti c.d. "Salva Italia" e da ultimo quelle contenute nel DL 6 luglio 2012 n.95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (c.d. spending review) e nel decreto legge 7 agosto 2012 n.174 che hanno ritardato e reso più laboriosi i processi di programmazione all'interno dei Comuni. In aggiunta non va altresì sottaciuto come si sia in attesa del testo definitivo della legge di Stabilità 2013, il quale sicuramente modificherà gli scenari per gli Enti locali imponendo loro nuovi sacrifici.

Cercando di sintetizzare gli effetti delle disposizioni legislative di cui innanzi, si può affermare che le direttrici su cui risulta basata la manovra anche per il prossimo triennio 2013/2015 sono sostanzialmente tre:

1. conferma riduzione dei trasferimenti erariali;
2. conferma contenimento di alcune voci di spesa;
3. inasprimento degli obiettivi per il rispetto del Patto di Stabilità interno.

Per quel che attiene il taglio ai trasferimenti, tanto per fornire una percezione immediata della riduzione dei trasferimenti 2012, basti pensare che le attribuzioni delle spettanze definitive del Comune di Bari sono state pari ad € 47.478.503,39 con una differenza in meno rispetto alla attribuzioni 2011 di circa 55.000.000,00.

Inoltre, la legge n.135 del 07 agosto 2012, di conversione del decreto legge 6 luglio 2012 n.95, ha stabilito per il 2012 un ulteriore riduzione di 500 milioni del fondo di riequilibrio destinato agli enti locali e ulteriori tagli di 2 miliardi per il biennio 2013-2014 e di 2,1 miliardi dal 2015 in poi. Il successivo decreto legge n.174 del 2012 ha disposto, tuttavia, che per l'anno 2012, ai comuni assoggettati alle regole sul patto di stabilità interno, non si applica la riduzione di 500 milioni e che gli importi da imputare a ciascun

comune (circa euro 4.000.000,00 per il comune di Bari) sono utilizzati esclusivamente per l'estinzione anticipata del debito; le risorse non utilizzate nel 2012 per questa finalità saranno recuperate nel 2013 attraverso una riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio.

Relativamente al contenimento di alcune voci di spesa disposto dal D.L.78/2010 e dalla recente manovra di finanza nota come Spending Review anche per l'annualità 2013, risultano sensibilmente ridimensionate le previsioni relative a:

Spesa del Personale;

Spese per missioni;

Spese per la formazione del Personale;

Spese per gli organi istituzionali e circoscrizionali;

Spese per studi e incarichi;

Spese per autovetture;

Spese di rappresentanza;

Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità;

Pur tuttavia non è superfluo ricordare che i risparmi derivanti dai tagli "imposti" sono del tutto insufficienti rispetto ai tagli subiti dei trasferimenti erariali e ai vincoli imposti dal Patto di Stabilità, tanto è vero che anche il Bilancio 2013 dovrà essere oggetto di ulteriori ridimensionamenti al fine di riportarlo in pareggio.

Per quel che attiene, infine, l'inasprimento del Patto di Stabilità Interno, da quanto può desumersi dalle relazioni tecniche il contributo dei Comuni alla manovra risulta quantificato in 2 miliardi per il 2013. Per il Comune di Bari il contributo di cui trattasi (in termini di saldo obiettivo programmatico) dovrebbe aggirarsi intorno ai 24 **milioni**, determinato applicando le sole percentuali previste dalla legge di stabilità 2012 e successive modificazioni.

Così come già previsto per il 2012 dall'articolo 20, comma 1, del D.L. 98/2011, la legge di Stabilità per il 2012 reca la disciplina, a decorrere dal 2013, del c.d. "patto regionale integrato" che consentirà alle singole regioni di concordare con lo Stato le modalità di raggiungimento dei propri obiettivi e quelli degli enti locali del proprio territorio, previo accordo concluso in sede di Consiglio delle Autonomie locali. Nel corso del 2012 ciò ha determinato un beneficio per gli enti locali con alleggerimento del Patto di Stabilità 2012, consentendo di fatto al Comune di Bari di poter far fronte integralmente ai pagamenti maturati nei confronti degli imprenditori per spese del Titolo II (spese di investimento).

Da quanto sin qui esposto appare del tutto evidente che gli effetti delle misure innanzi descritte si concretizzeranno soprattutto in una contrazione

della spesa, sia corrente che di investimento. Certo, una parte di questa contrazione sarà neutralizzata dagli interventi imposti in materia di pubblico impiego che dispongono la proroga del blocco della contrattazione e delle assunzioni e dalle entrate derivanti dalla lotta all'evasione previste nel 2013 per circa € 5.700.000,00. Si tratta, comunque, di una somma che non è in grado da sola di neutralizzare il totale della manovra richiesta . D'altronde, anche ricorrendo alla leva fiscale che, tra l'altro prevede l'introduzione dal 1° Gennaio 2013 del nuovo tributo sui rifiuti e servizi(TARES) con una copertura integrale del costo del servizio, il Comune di Bari come già detto dovrà ulteriormente contrarre la propria spesa, sia con riferimento ai consumi che alle forniture di servizi e soprattutto agli investimenti. Ma occorre aggiungere, poi, che trattandosi di manovre realizzate in tempi brevi, difficilmente i risparmi di spesa potranno realizzarsi attraverso un ulteriore efficientamento della macchina amministrativa. Un processo simile richiede, infatti, riforme strutturali che per definizione si realizzano in tempi lunghi. La conseguenza è una inevitabile carenza nei servizi essenziali, e quindi di fatto il peso della manovra rischia di scaricarsi in modo rilevante sulle prestazioni, sia in termini di maggiori costi dei servizi e maggiori tasse, sia in termini di un minore livello dei servizi forniti a livello pubblico locale.

A tutto ciò si aggiunga che nel 2012-2014 il Comune di Bari ha dovuto, e deve, affrontare il pagamento di due ingenti debiti fuori bilancio rivenienti dal passato (Impregilo SpA e Consorzio Stadium). Al fine di assicurare in ogni caso il rispetto del Patto di Stabilità, il Consiglio Comunale, in sede di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, ha disposto il pagamento, a norma di legge, in tre rate annuali, il tutto pur avendo il Comune di Bari la potenzialità finanziaria di far fronte a tale pagamento in unica soluzione.

Per la prima delle due si è raggiunto un accordo su una dilazione triennale del debito, mentre per la seconda si procederà nel 2013 con ogni probabilità, alla totale estinzione, anticipando la quota prevista nel 2014

Alla luce di tanto, il Bilancio di Previsione 2013 di parte corrente risulta per il momento impostato sulla base delle previsioni iniziali contenute nel Bilancio 2012, debitamente integrate dalle modifiche apportate all'annualità 2013 dalle manovre infrannuali del riequilibrio di gestione e dell'assestamento di bilancio 2012. Il Bilancio di Previsione 2013, come già detto, risulta quindi essere seriamente ridimensionato rispetto al passato in virtù di tutto quanto innanzi illustrato.

Naturalmente, questa situazione non soltanto limita sensibilmente il potere discrezionale in capo all'Ente di intraprendere nuove iniziative

nell'ambito di servizi di interesse locale e di potenziare quelli esistenti, ma rischia sempre più di pregiudicare la possibilità di mantenere certi "standard" qualitativi per taluni altri servizi ritenuti indispensabili per la collettività amministrata.

Per questo motivo continuerà, da parte dell'Amministrazione, l'attività tesa ad individuare spese correnti rimodulabili, con rivisitazione della politica tariffaria e fiscale che permetta di colmare gli effetti della manovra sugli equilibri di Bilancio e giungere ad un pareggio veritiero, il tutto cominciando dalle tariffe dei servizi non indispensabili ed a domanda individuale.

A questo punto, fermi restando gli esiti della gestione finale del 2012 con riferimento al Patto di Stabilità che in caso di mancato rispetto, verificabile in concreto solo a consuntivo, comporterà la necessità di adeguare la struttura del Bilancio in base alle sanzioni irrogate, nella proposta di Bilancio di Previsione 2013 che sarà posta all'attenzione del Consiglio Comunale, il totale delle spese correnti è attualmente determinato in € 345.542.790,81

Dall'analisi economico funzionale si rilevano le seguenti risultanze ripartite per interventi:

- intervento 01
 - “Personale” € 79.241.006,19 (22,93%)

- intervento 02
 - “Acquisto di beni di consumo” € 1.243.717,67 (0,36%)

- intervento 03
 - “Prestazioni di servizi” € 199.824.074,89 (57,83%)

- intervento 04
 - “Utilizzo di beni di terzi” € 6.406.837,51 (1,85%)

- intervento 05
 - “Trasferimenti” € 16.037.163,67 (4,64%)

- intervento 06
 - “Int. passivi e oneri finanziari” € 5.934.745,91 (1,72%)

▪ intervento 07

“Imposte e tasse” € 6.299.196,86 (1,82%)

▪ intervento 08

“Oneri straordinari” € 15.391.734,38 (4,45%)

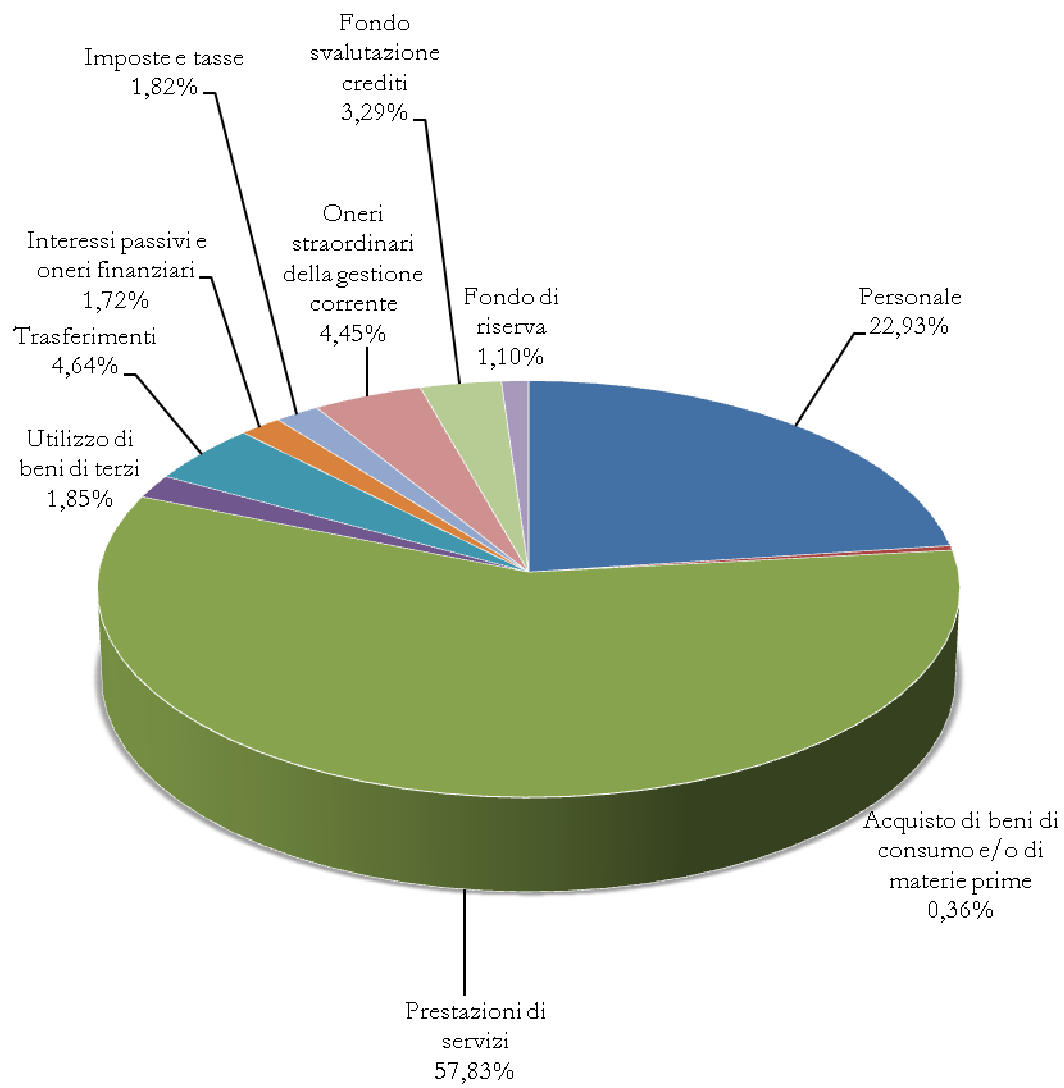
▪ intervento 10

“Fondo svalutazione crediti” € 11.378.338,64 (3,29%)

▪ intervento 11

“Fondo di riserva” € 3.785.975,09 (1,10%)

Titolo I - Spese correnti



Tra le spese sopra indicate, sono rigide le spese relative:

- al “Personale”,
- all’ ”Utilizzo di beni di terzi”,
- agli “Interessi passivi e oneri finanziari”,
- alle “Imposte e tasse”
- e agli “Oneri straordinari”

pari, nel complesso, al 32,77% del totale della spesa corrente.

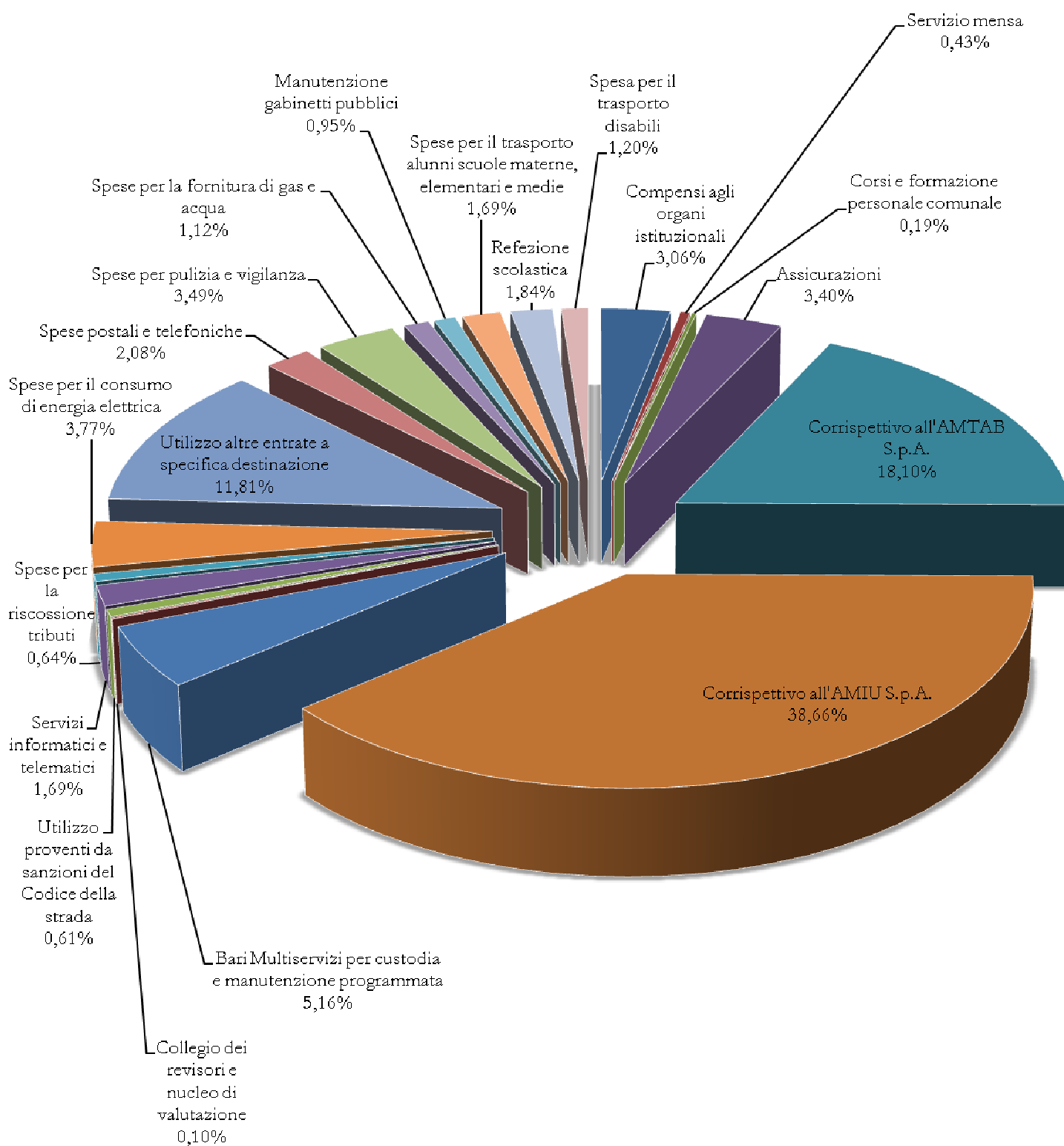
Ma anche nell’intervento più rilevante, *l’intervento 03 “Prestazioni di servizi” pari al 57,83% dell’ammontare complessivo della spesa corrente*, dei previsti € 199.824.074,89 ben € 160.361.783,29 (*pari al 46,41% del totale della spesa corrente*) si riferiscono a spese fisse quali:

▪ Compensi agli organi istituzionali	€	4.901.976,43
▪ Servizio mensa	€	693.333,33
▪ Corsi e formazione personale municipale	€	307.257,00
▪ Assicurazioni	€	5.448.077,99
▪ Corrispettivi alle Aziende	€	91.028.775,13

▪ Bari Multiservizi per custodia e manutenzione programmata	€	8.273.619,80
▪ Collegio dei revisori e nucleo di valutazione	€	164.500,00
▪ Utilizzo proventi da sanzioni del codice della strada	€	975.000,00
▪ Servizi informatici e telematici	€	2.716.794,12
▪ Spese per la riscossione tributi	€	1.030.000,00
▪ Spese per il consumo di energia elettrica	€	6.047.125,75
▪ Utilizzo altre entrate a specifica destinazione (Gestione ONPI, Profughi, FNPS, ecc...)	€	18.936.528,38
▪ Spese postali e telefoniche	€	3.332.660,07
▪ Spese per pulizia e vigilanza	€	5.603.382,49
▪ Spese per la fornitura di gas e acqua	€	1.792.745,00
▪ Manutenzione gabinetti pubblici	€	1.530.631,62

▪ Spese per il trasporto alunni scuole materne, elementari e medie	€	2.708.835,00
▪ Refezione scolastica	€	2.952.388,50
▪ Spesa per il trasporto disabili	€	1.918.152,68
Totale spese fisse	€	<u>160.361.783,29</u>

Spese fisse



Il totale delle spese rigide (32,77%), delle spese fisse (46,41%), del “Fondo svalutazione crediti” (3,29%) e del “Fondo di riserva” (1,10%) assorbe circa l’83,57% della spesa corrente, **lasciando così ben poco alla politica decisionale dell’Amministrazione.**

Da ultimo preme evidenziare che il contenuto della relazione fotografa lo status quo soggetto a modifiche a seguito dei futuri provvedimenti del governo e mira ad aprire un confronto con le parti sociali e le rappresentanze della collettività cittadina (comprese le forze politiche di maggioranza e di minoranza) al fine di individuare soluzioni condivise che rendano gli inevitabili sacrifici il meno pesanti possibile per tutti ed in particolare per i ceti meno abbienti.

La discussione non potrà che essere responsabile in considerazione dell’entità dei tagli e del rigore dei limiti alla spesa imposti dal patto di stabilità.

A conclusione si evidenzia l'importante adesione del Comune di Bari alla fase di sperimentazione prevista dall'articolo 36 del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti e organismi strumentali.

Il Decreto legislativo 118/2011 ha la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali, ivi compresi i conti del settore sanitario, omogenei e confrontabili tra loro, anche ai fini del consolidamento con i bilanci delle amministrazioni pubbliche.

Con l'avvio a regime del Federalismo Fiscale, a partire dall' 1.1.2014, le regioni, gli enti locali ed i loro enti strumentali dovranno adottare la contabilità finanziaria cui affiancare, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale al fine di garantire "la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale", utilizzando così la medesima "lingua" per una migliore comprensione e comparazione anche a livello europeo.

In considerazione della complessità di tale operazione, al fine di verificare l'effettiva rispondenza del nuovo assetto contabile alle esigenze conoscitive della finanza pubblica e per individuare eventuali criticità del sistema e le

conseguenti modifiche, viene prevista, appunto, una fase sperimentale di due anni, a partire dal 2012, al termine della quale, ed in base ai risultati della stessa, verranno precisate le regole contabili definitive a regime dal 2014.

Particolare rilievo, tra l'altro, merita il contenuto del nuovo principio della competenza finanziaria:

“le obbligazioni attive e passive (che danno luogo, rispettivamente, alle entrate ed alle spese) andranno registrate nell'esercizio nel quale le stesse vengono a scadenza”.

Ciò determinerà una impegnativa programmazione della spesa finanziaria da parte di tutti gli uffici comunali, soprattutto quelli interessati alle opere pubbliche, i quali dovranno prevedere e monitorare la tempistica di realizzo degli stati di avanzamento lavori, così da poter assicurare la loro copertura finanziaria nel rispetto dei vincoli di spesa imposti dal Patto di Stabilità.

Tale attività di sperimentazione comporterà, per tutti gli uffici comunali, un maggior aggravio lavorativo. Un particolare impegno, lavorativo e professionale, riguarderà gli uffici della Ragioneria Comunale, chiamati a tenere di fatto una duplice “contabilità” pubblica con redazione di un doppio bilancio pubblico.

La partecipazione al biennio di sperimentazione si è resa opportuna non tanto per la esigua premialità prevista (*riduzione del contributo alla manovra per l'anno 2012 e 2013, prevista dal comma 3 dell'art. 20 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, come modificato dalla legge di stabilità 2012*) ma bensì per la possibilità concessa di potersi confrontare con le altre realtà nazionali coinvolte e di poter attivamente contribuire a “scrivere le nuove regole del gioco” per gli anni a venire.

Per il Comune di Bari, il referente per tale fase di sperimentazione è stato individuato nella personal del Direttore della Ragioneria Generale Comunale Dott. Francesco Catanese, giusto comunicazione fornita dal Sindaco Dott. Michele Emiliano al Ministero dell'Economia e delle Finanze.